



REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Ai sensi del recente aggiornamento delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (decreto n. 18 del 13/01/2021) si adotta il seguente regolamento.

Con il termine cyberbullismo (“bullismo elettronico” o “bullismo in internet”) si intende una forma di prevaricazione mirata a danneggiare una persona o un gruppo, ripetuta e attuata attraverso l’utilizzo delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (TIC).

Cos’è il bullismo (cfr. Direttiva Ministeriale n. 16 del 05.02.2007, “Linee di Indirizzo Generali ed Azioni a Livello Nazionale per la Prevenzione e la Lotta al Bullismo”).

Con il termine bullismo si intende un’oppressione, psicologica o fisica, reiterata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone “più potenti” nei confronti di un’altra persona percepita come “più debole”.

Le caratteristiche di questa condotta sono:

- l’intenzionalità;
- la persistenza nel tempo;
- l’asimmetria di potere;
- la natura sociale del fenomeno.

È inoltre importante considerare, al fine di una immediata differenziazione di questo comportamento da altri:

1. **l’età:** il bullismo è una forma di prevaricazione tra coetanei (bambini e adolescenti) che va differenziata da fenomeni di altro tipo che vedono, ad esempio, coinvolte tra di loro persone adulte o persone adulte con minorenni;
2. **il contesto:** il bullismo nasce e si sviluppa prevalentemente nel contesto scolastico; nello scenario virtuale, azioni di bullismo reale possono essere fotografate o videoriprese, pubblicate e diffuse sul web (social network, siti di foto-video sharing, email, blog, forum, chat, ecc.) trasformandosi in vere e proprie azioni di prepotenza informatica, di persecuzione, di molestia e calunnia.

Le azioni aggressive possono esplicitarsi anche solo attraverso l’utilizzo diretto delle tecnologie: la diffusione, ad esempio, di foto private all’insaputa della vittima designata, l’invio ripetuto di messaggi offensivi e denigratori, la costruzione di profili “fake” con lo stesso obiettivo, ecc.

Si tratta di azioni aggressive che possono ledere fortemente il benessere psicofisico di chi le subisce.

Cos’è il cyberbullismo

Il cyberbullismo, come il bullismo tradizionale, è considerato un fenomeno di natura socio-relazionale che prevede un'asimmetria della relazione tra coetanei, ma si differenzia però per diversi elementi.

Le caratteristiche distintive del cyberbullismo sono:

- l'anonimato reso possibile, ad esempio, attraverso l'utilizzo di uno pseudonimo;
- l'assenza di relazione e di contatto diretto tra bullo e vittima. Nel bullo, ciò può contribuire a diminuire il livello di consapevolezza del danno arrecato e, d'altra parte, nella vittima, può rendere ancora più difficile sottrarsi alla prepotenza;
- l'assenza di limiti spazio-temporali (motivo per cui l'elemento della "persistenza del tempo" che caratterizza il bullismo tradizionale assume qui valore e significati differenti).

Riferimenti legislativi

- Artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana
- Direttiva MIUR n.16 del 5 Febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"
- Direttiva MPI del 15 Marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"
- Direttiva MPI n. 104 del 30 Novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti in interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"
- Direttiva MIUR n.1455/06
- Linee Orientamento MIUR aprile 2015 per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyber bullismo, aggiornate a gennaio 2021
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
- Artt. 581- 582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

	Bullismo	Cyberbullismo
Chi riguarda?	Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi di tutto il mondo
Chi può essere bullo o cyberbullo?	Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale può diventare cyberbullo
Chi sono?	I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Dove?	Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in

	scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente	tutto il mondo
Quando?	Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Quale modalità?	Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Perché?	Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Quali effetti?	Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Quali reazioni?	Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

Comportamenti tipici del bullismo

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Comportamenti tipici del cyberbullismo

- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica istantanea, siti Internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Effetti del cyberbullismo

L'impatto psicologico del cyberbullismo è molto rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali.

Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita sociorelazionale e sulla sua identità.

Cosa fa la scuola

Il nostro istituto si organizza e si adopera per prevenire (attraverso interventi di natura educativa) e contrastare (saper gestire gli episodi che potrebbero verificarsi, seguendo le giuste strategie) tale fenomeno, facendo conoscere e combattendo il bullismo e il cyberbullismo in tutte le sue forme.

Responsabilità delle varie figure scolastiche

Il Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il Referente del “bullismo e cyberbullismo”:

- coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, avvalendosi, se necessario, della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio;
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.

Il Collegio Docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il Consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie; propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative

alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;

- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I genitori:

- sono caldamente invitati a partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli; vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di Internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- attraverso il Sito, conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.

Gli alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, messaggi istantanei) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche non possono utilizzare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica.

Azioni della scuola e sanzioni

Informativa sull'utilizzo del cellulare

L'uso del cellulare è vietato dalla nota del Ministero della Pubblica Istruzione Prot.30 del 15 marzo 2007 e dalla Direttiva 104 del 30 novembre 2007 che ribadiscono il DPR N° 249 del 24 giugno 1998.

Estratto della Nota prot. 30 del 15 marzo 2007: "Utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche":

In via preliminare, è del tutto evidente che il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione risponda ad una generale norma di correttezza che, peraltro, trova una sua codificazione formale nei doveri indicati nello Statuto delle studentesse e degli studenti, di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249. In tali circostanze, l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente configurando, pertanto un'infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ma

anche, secondo una logica educativa propria dell'istituzione scolastica, a stimolare nello studente la consapevolezza del disvalore dei medesimi.

N.B. Si precisa, tuttavia, che l'utilizzo del telefono cellulare può essere autorizzato dai docenti della classe per poter svolgere delle attività didattiche specifiche per favorire gli apprendimenti. In questo caso, l'uso è consentito e pertanto, non sanzionabile, se in linea con le indicazioni del docente.

L'intervento sanzionatorio è previsto per i seguenti episodi avvenuti all'interno degli edifici scolastici:

CONTRAVVENZIONI	PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
1. L'alunno utilizza a scuola il cellulare o altri dispositivi elettronici per chiamate o messaggi o per altro uso non consentito (giochi, musica, chat, etc.).	1. a) Annotazione scritta (nota) sul registro di classe e/o sul diario dell'alunno; 1. b) Ritiro temporaneo del cellulare o altro dispositivo elettronico da parte del docente di classe, e consegna dello stesso ai genitori dell'alunno.	Docente
2. L'alunno utilizza il cellulare o altri dispositivi elettronici durante una verifica scritta.	2. a) Ritiro della verifica e valutazione insufficiente della stessa; 2. b) Annotazione scritta (nota) sul registro elettronico; 2. c) Ritiro temporaneo del cellulare o altro dispositivo elettronico da parte del docente di classe, e consegna dello stesso ai genitori dell'alunno; 2. d) Convocazione della famiglia.	Docente Consiglio di Classe
3. L'alunno utilizza a scuola il cellulare o altri dispositivi elettronici per effettuare riprese audio, foto o video.	3. a) Annotazione scritta (nota) sul registro di classe e sul diario dell'alunno. 3. b) Ritiro temporaneo del telefono cellulare o altro dispositivo elettronico da parte del docente di classe, e consegna dello stesso ai genitori dell'alunno;	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di Classe
4. L'alunno pubblica foto o video realizzati durante l'orario scolastico.	4. a) Convocazione della famiglia; 4. b) Sospensione dalle lezioni fino a 7 giorni di lezione con allontanamento dalla comunità scolastica.	Dirigente Scolastico Consiglio di Classe
5. L'alunno utilizza il cellulare o altri dispositivi elettronici per	Per le contravvenzioni ai punti	Dirigente Scolastico Consiglio di classe

<p>violare la privacy o la dignità delle persone e dell'Istituto scolastico.</p> <p>6. L'alunno si rende responsabile di atti di aggressione, violenza, sopraffazione nei confronti dei compagni e/o di episodi di manifestato razzismo.</p>	<p>5, 6 è prevista la medesima sanzione:</p> <p>Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni con allontanamento dalla comunità scolastica.</p>	
--	--	--

Al di là delle sanzioni disciplinari già previste dal Regolamento d'Istituto e sopra riportate, la scuola si impegna ad attuare una serie di azioni di prevenzione e contrasto nei confronti di qualsiasi atto di bullismo e cyber bullismo compiuto all'interno dell'istituto, auspicando la collaborazione tra tutte le figure che gravitano attorno ad esso: genitori, insegnanti, educatori, personale ATA e alunni stessi. Tutti sono invitati a

- Segnalare ai docenti, al Dirigente Scolastico comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo;
- Raccogliere e, ove possibile, verificare i fatti avvenuti all'interno della scuola.

L'istituto, nel caso in cui si verificano episodi di bullismo e cyber bullismo si impegna inoltre a:

- Organizzare incontri con gli alunni coinvolti, anche in presenza di psicologi o esperti;
- Proporre discussione in classe;
- Informare e coinvolgere i genitori;
- Responsabilizzare gli alunni coinvolti;
- Ristabilire regole di comportamento in classe.